

Rivisitare il Curricolo della Scuola dell'Infanzia:

Uno strumento riflessivo

Gruppo Infanzia CTS Proteo

Presentazione di ANNA BONDIOLI
(Università di Pavia)

Perché questo strumento. Il senso della proposta

- ❑ **Accompagnare il cambiamento: sostenere le scuole nell'integrazione del PTOF entro il 30 ottobre 2026, recependo il D.M.221 del 9 Dicembre 2025 (Nuove indicazioni 2025).**
- ❑ **Valorizzare l'Autonomia scolastica: riaffermare la libertà di insegnamento e l'identità progettuale di ogni istituto (DPR 275/99), adattando il curricolo al territorio e ai bambini dell'Autonomia didattica e organizzativa (D.P.R. 275/1999) e la tutela della libertà di insegnamento (Art. 33 della Costituzione).**
- ❑ **Sinergia con i documenti di indirizzo italiani ed europei**
- ❑ **Centralità della riflessione collegiale: Non un adempimento burocratico, ma una riprogettazione basata sul dialogo e sul confronto pedagogico**

Com'è fatto lo strumento? Aspetti chiave e Quadri di lavoro

• 13 ASPETTI CHIAVE:

1. Idea di curriculum/progetto educativo
 2. Finalità educative
 3. Idea di bambino
 4. Idea di apprendimento
 5. Idea di relazione educativa e ruolo dell'adulto
 6. Idea di ambiente educativo
 7. Idea di gioco
 8. Idea di valutazione (del bambino)
 9. Idea di valutazione (del contesto e delle pratiche educative)
 10. Il rapporto con le famiglie
 11. Il rapporto con il territorio
 12. La continuità educativa
 13. L'organizzazione del lavoro
- Altro

QUADRO 1. La Mappatura dell'Esistente

Rilevare la presenza/assenza degli aspetti nel documento attuale e valutarne l'importanza per l'identità della scuola.

QUADRO 2. Il Confronto Pedagogico

Confrontare le proprie definizioni con gli stralci dei documenti nazionali ed europei (Indicazioni 2012, Linee Pedagogiche 0-6, Nuove Indicazioni 2025, Quality Framework).

Un processo flessibile: Lo strumento prevede DIVERSE modalità di utilizzo (dalla forma estesa a quella mirata per plessi o singoli insegnanti).

QUADRO 1. Mappatura e Valutazione dell'esistente

Aspetti segnalati come importanti nella letteratura di riferimento	Documento scuola dell'infanzia cui si fa riferimento	Documento di Istituto cui si fa riferimento
	Aspetti del curriculum rintracciati nel Documento e ritenuti importanti a delineare l'identità della propria scuola (in sintesi)	Segnalare, in corrispondenza di ciascuna casella, quali aspetti del curriculum elencati nella Colonna 1 sono rintracciabili anche nel documento di Istituto
1. Idea di curriculum/progetto educativo	1. Presente SI. NO Sintesi (o trascrizione) 2.Importante SI NO motivare	Presente SÌ NO Eventualmente specificare
Aspetti 2-13	Ripetere come sopra per gli aspetti successivi	Ripetere come sopra per gli aspetti successivi

QUADRO 1. Un esempio di Compilazione

L'esempio è relativo all'Aspetto 1 - Idea di Curricolo. Le insegnanti rilevano che l'aspetto è presente sia nel Documento scuola sia nel PTOF di Istituto. Aniché sintetizzare il contenuto hanno preferito riportare per intero gli stralci corrispondenti. Le insegnanti ritengono importante questo aspetto a delineare l'identità della scuola ma non riportano la motivazione.

Aspetti del curriculum segnalati come importanti nella letteratura di riferimento	Documento scuola dell'infanzia cui si fa riferimento	Documento di Istituto cui si fa riferimento
	CURRICOLO SCUOLA INFANZIA	PTOF
	Aspetti del curriculum presenti nel documento e ritenuti importanti a delineare l'identità della propria scuola (in sintesi)	Segnalare, in corrispondenza a ciascuna casella, quali aspetti del curriculum elencati nella Colonna 1 sono rintracciabili anche nel documento di Istituto
1. Idea di curriculum/progetto educativo	Presente SÌ NO Se sì, specificare: «Il curriculum è un percorso non lineare all'interno di una mappa nodale delle competenze che favorisce la mediazione tra gli adulti-educatori e i bambini-alunni al fine di condividere percorsi relazionali e di apprendimento. Rappresenta la concretizzazione della progettazione e dell'organizzazione calata sulle esigenze formative dei bambini e sulle risorse disponibili nella scuola e nel territorio. Esso esplicita le interrelazioni tra le finalità educative, dimensioni di sviluppo, i sistemi simbolico-culturali e si interconnette con i cinque campi di esperienza, con competenze e traguardi propri». Importante SI X NO	Presente SÌ NO Eventualmente specificare: In più parti del documento si rimanda alla peculiarità dell'idea di "curriculum" «Il curriculum dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa... Rivedere il curriculum verticale d'Istituto in un'ottica di essenzializzazione, trasversalità e interdisciplinarietà... Il curriculum d'Istituto si sviluppa su un piano di progettazione più ampio di tipo educativo-didattico all'interno delle diverse équipe pedagogiche...».

QUADRO 2 – Il Confronto Nazionale ed Europeo: Presentazione

- **Obiettivo del Passo 2:** Decidere consapevolmente cosa mantenere del vecchio documento, cosa integrare e/o modificare alla luce delle Nuove Indicazioni 2025 e di altri documenti di indirizzo.

Il quadro 2 comprende:

- ❖ per ciascuno dei tredici aspetti considerati, degli stralci tratti da documenti di indirizzo nazionali ed europei:

- ☐ Le Indicazioni nazionali del 2012

- ☐ Il documento europeo Quality Framework (QF) del 2014

- ☐ Le Linee pedagogiche 0-6 del 2021

- ☐ Le Nuove indicazioni 2025.

- ❖ Due riquadri vuoti da riempire

- nel primo si riporta la sintesi del proprio documento (dal passo 1),
- Nel secondo si riportano le considerazioni derivate dal confronto riflessivo tra quanto presente nel proprio documento e quanto indicato nei Documenti di indirizzo

QUADRO 2 – Aspetto 7. Idea di gioco secondo alcuni documenti europei e nazionali: gli stralci

«L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali» (**Indicazioni 2012**, pp. 17-18).

«Il gioco dovrebbe essere messo al centro di ogni proposta educativa finalizzata a sostenere l'apprendimento dei bambini in età infantile» (**QF**, p. 72).

«In generale una progettazione curricolare che permetta ai bambini di imparare attraverso il gioco costituirà l'incoraggiamento migliore verso la piena partecipazione - motivata e proattiva – negli scambi comunicativi. Il gioco, partendo dagli interessi dei bambini, li incoraggia a prendere decisioni e a risolvere problemi in modo autonomo, promuovendone l'indipendenza. Attraverso il gioco i bambini si esercitano a compiere le loro scelte e ad assumersi una responsabilità progressivamente migliore nei confronti dei loro apprendimenti [...] E, ancora più importante, quando le iniziative spontanee dei bambini sono accolte da educatori e insegnanti che le rilanciano attraverso proposte educative che ne sostengono la progressione, il gioco può diventare uno strumento potente per costruire quelle strutture cognitive che stanno alla base dei processi cognitivi formali» (**QF**, pp. 72-73).

«Per gioco libero e non strutturato si intendono le iniziative spontanee dei bambini e le attività da loro guidate. Il gioco offre ai bambini l'opportunità di esplorare e riflettere sui loro interessi, così come sulle questioni che sono rilevanti e significative nelle loro vite. Il ruolo degli educatori e insegnanti è quello di incoraggiare il gioco spontaneo dei bambini attraverso la creazione di un ambiente stimolante e di utilizzarlo come approccio educativo volto a favorirne l'apprendimento» (**QF**, pp. 108-109).

Continua alla slide successiva

«Il gioco è il loro modo fondamentale di espressione, scoperta, conoscenza ed elaborazione delle esperienze apprendimento» (**Linee pedagogiche 0-6**, p. 18).

«Il gioco si riconosce per la sua natura di condotta spontanea, scelta e sviluppata liberamente (non si può imporre a qualcuno di giocare), finalizzata solo a sé stessa (si gioca per giocare) e caratterizzata da un vissuto di piacere impegnato. Giocando i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un'immagine di sé positiva, di accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico (limiti, potenzialità, caratteristiche degli oggetti) e sociale (ruoli, regole, ecc.) costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute.

Il gioco promuove uno stato di benessere e la possibilità di essere pienamente in contatto con sé stessi, configurandosi come espressione della gioia di vivere, una sorta di cura di sé, che consente l'elaborazione dei propri vissuti; al tempo stesso si presenta come voce dei bambini, attraverso la quale essi hanno modo di esprimere ciò che li interessa, li incuriosisce, li preoccupa, ma anche il proprio punto di vista sul mondo. Riconoscere la centralità del gioco, nei contesti zerosei, significa predisporre spazi adeguati e concedere tempi dilatati a quest'attività, arricchirla attraverso proposte di esperienze educative finalizzate a espanderne i contenuti e le trame (mediante letture, conversazioni, costruzione di materiali-allestimenti, visite, ecc.), partecipare al gioco dei bambini secondo una strategia delicata e interattiva, che consente non solo di arricchire i loro giochi, ma anche di ampliare le loro conoscenze» (**Linee pedagogiche 0-6**, p. 21). ***Continua alla slide successiva***

«[La scuola dell'infanzia] Riconosce fondamentale importanza al gioco, nella sua valenza euristica di strumento di apprendimento e di sviluppo personale, con l'adozione di metodologie educative e didattiche attente ad incrementare le sue finalità educative, emotive, relazionali, espressive, estetiche, ecc.

La promozione del gioco nelle sue diverse forme (gioco simbolico, di finzione, di immaginazione, di rappresentazione, di identificazione: gioco strutturato, non strutturato, di gruppo, ecc.) attiva nei bambini della scuola dell'infanzia processi di manipolazione della realtà sul duplice piano materiale e simbolico, di autocomprensione emotiva, di elaborazione di una propria teoria della mente, di intuizione, di introspezione, di concentrazione, di riflessività, di comprensione di sé e dell'altro, di pro-socialità, di ascolto, di comunicazione intenzionale, di cooperazione, di creatività, di espressione dei propri gusti e interessi, di immaginazione e narrazione con l'utilizzo di una pluralità di linguaggi, di drammatizzazione»
(Nuove Indicazioni 2025, p. 26).

7. Idea di gioco: dal nostro documento

7. Idea di gioco: spunti di riflessione emersi dal confronto

QUADRO 2. Esempio di riflessioni scaturite dal confronto con i Documenti Nazionali ed Europeo

Aspetto 7. Idea di gioco: dal nostro documento attuale (Cosa c'è scritto oggi nel POF/PTOF della scuola)

«La scuola dell'infanzia riconosce il gioco come attività spontanea del bambino. Nella nostra scuola viene garantito il tempo per il gioco libero, soprattutto durante l'accoglienza del mattino e dopo il momento del pasto, per favorire la socializzazione e il rilassamento. Nelle ore centrali della giornata si privilegiano invece le attività didattiche guidate.

I documenti esterni ci dicono cose piuttosto diverse:

1. **Il Quality Framework europeo (QF)** spiega che il gioco non è una pausa, ma uno strumento potente per costruire le strutture cognitive di base. Dice che quando l'insegnante accoglie e "rilancia" il gioco spontaneo, si crea il vero apprendimento.
2. **Le Linee Pedagogiche 0-6** ci ricordano che valorizzare il gioco significa concedere *tempi dilatati* e allestire spazi ricchi, dove l'adulto partecipa con una "strategia delicata" senza essere intrusivo.
3. **Le Nuove Indicazioni 2025** riconoscono al gioco una *valenza euristica* (scoperta e ricerca); lo considerano uno strumento importante per l'apprendimento e lo sviluppo personale e chiedono all'insegnante di promuoverne le finalità emotive, relazionali, espressive ed estetiche.

Le nostre riflessioni. Abbiamo percepito, dal confronto con i Documenti, che la nostra visione del gioco è un po' "ristretta» - nel nostro documento attuale il gioco viene visto quasi come una "pausa" o uno sfogo tra un'attività didattica e l'altra - e che occorrerebbe collegare maggiormente il gioco spontaneo con gli apprendimenti attraverso l'osservazione e il rilancio da parte dell'insegnante. Pensiamo di inserire queste considerazioni nel nuovo PTOF.

Possibili Modalità Operative di Utilizzo: alcune proposte

PROPOSTA A

Forma Estesa

Analisi completa di tutti i 13 aspetti per la stesura del nuovo documento triennale.

PARTECIPANTI:
possibilmente l'intero collegio o un gruppo motivato di insegnanti della scuola

PROPOSTA B

Forma Mirata

Scelta diretta solo di alcuni aspetti considerati prioritari su cui concentrare la riflessione in vista di modifiche da apportare al Documento triennale.

B1

Sulla base dell'analisi svolta compilando il Quadro 1, decidere di continuare il lavoro sul QUADRO 2 considerando solo uno o alcuni dei 13 aspetti.

B2

Scegliere direttamente uno o alcuni aspetti su cui concentrare l'attenzione e procedere a compilare il QUADRO 1 e poi il Quadro 2 solo su in relazione agli aspetti scelti.

PARTECIPANTI: Insegnante singolo o un numero limitato di insegnanti della scuola o l'intero collegio.

PROPOSTA C

Forma mirata + Curricolo e agito

Analisi mirata integrando un confronto tra quanto dichiarato e le pratiche reali.

Effettuare il primo passo e il secondo passo seguendo l'azione B1 o l'azione B2. Aggiungere una ulteriore riflessione tra quanto dichiarato nel documento scuola e l'agito: le pratiche educative della scuola.

PARTECIPANTI: Insegnante singolo o un numero limitato di insegnanti della scuola o l'intero collegio.

PROPOSTA D

Scambio di Rete

Confronto orizzontale tra plessi diversi sugli aspetti più critici o di qualità.

Lo strumento viene utilizzato per un confronto tra i diversi plessi della medesima Istituzione Scolastica circa aspetti del curricolo considerati da ciascun plesso come critici e di qualità ragionando insieme sulle condizioni di contesto che contribuiscono a fare la differenza (valori, difficoltà, particolarità) e trovando nella lettura degli stralci supporto alla riflessione

PARTECIPANTI: Gruppo di insegnanti di scuola dell'infanzia di plessi diversi del medesimo Istituto.

Come partire?

- **Definire il gruppo di lavoro:** Chiarire subito chi partecipa (intero collegio, team di plesso, singoli insegnanti, ecc.) e su quale documento scuola specifico si intende lavorare.
- **Definire le modalità operative di lavoro più consone al gruppo**
- **Individuare un referente:** che aiuti a tenere le fila del processo e faccia da facilitatore della discussione e del confronto.

Il Gruppo Infanzia CTS Proteo è con voi: Per chiarimenti e supporto la coordinatrice di Proteo infanzia Giovanna Zunino (giovanna.zuninosv@gmail.com) è a disposizione delle scuole che intendono sperimentare lo strumento.

Buon Lavoro!

Il curricolo vive nelle scelte quotidiane di ogni insegnante